



I FATTI DEL GIORNO

Sotto il neo presidente Nicola Crocco

MATERA - È Giuseppe Nicola Crocco il nuovo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Basilicata, il soggetto unico di rappresentanza tra le centrali Agci, Confcooperative e Legacoop. Quarantasei anni, è entrato nella cooperazione da giovane universitario con la Cooperativa Auxilium, della quale è da anni responsabile dell'ufficio legale.

Crocco, che è anche presidente regionale di Agci Basilicata, è stato eletto ieri a Matera dell'Alleanza delle Cooperative Basilicata nel corso dell'assemblea regionale. Succede a Giuseppe Bruno (Confcooperative), che riveste adesso il ruolo di copresidente regionale, insieme a Innocenzo Guidotti (Legacoop). L'Alleanza delle cooperative



Alcuni momenti dell'assemblea regionale dell'Alleanza delle cooperative

La nuova sfida di Crocco "Le coop creano inclusione e benessere sostenibile"



in Basilicata rappresenta circa 47mila soci e oltre 8mila occupati stabili, con un fatturato annuo che supera i 500 milioni di euro. Afferma Crocco: "Le cooperative sono un elemento fondamentale per l'economia della nostra Regione, ma soprattutto in questo contesto storico segnato dalla pandemia, la loro forza non si misura solo con i fatturati, ma sulla capacità che hanno di creare inclusione sociale, posti di lavoro di qualità, benessere e sviluppo sostenibile nei territori. Questo vale anche a livello nazionale e mondiale. La pandemia ha bruciato in un anno quattro volte i posti di lavoro che erano stati persi nel corso della grande crisi del 2008, le cooperative

nel Mondo sono state capaci di resistere come nel 2008 e di non licenziare come stanno facendo certe multinazionali anche nel nostro Mezzogiorno?".

All'interno dell'incontro di Matera c'è stato un approfondimento a più voci sulle opportunità che il Pnrr apre per la cooperazione lucana, al quale hanno preso parte l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Rosa, il direttore generale del dipartimento programmazione e finanze Domenico Tripaldi e l'amministratrice unica di Sviluppo Basilicata Gabriella Megale. Oltre a tanti operatori sono intervenuti il segretario regionale Cgil Vincenzo Iacovino, il presidente regionale di Confindustria Nicola Fon-

tanarosa, il presidente di Confagricoltura / Agrinisme, Francesco Battifarano, il direttore generale Cia Basilicata Donato Di Stefano, il consigliere regionale Roberto Cifarelli. Su tutte queste tematiche abbiamo intervistato il presidente dell'Alleanza

In un mondo che si divide su tutto - pensiamo a quello che succede nel nostro Paese a livello politico e sociale - il cammino verso l'unità intrapreso dalle tre centrali cooperative in Italia è un segnale di estrema importanza. "Insieme è la sola modalità per costruire un futuro migliore", ha detto il Presidente Sergio Mattarella e le cooperative hanno nel loro dna l'agire insieme, il mettere le persone al centro dello sviluppo economico, l'attenzione a chi rischia di finire emarginato.

Cooperare significa puntare a uno sviluppo inclusivo e sostenibile sia sul piano economico che su quello ambientale e sociale.

L'iniziativa di oggi ha scelto come titolo "Ricostruire meglio insieme", lo slogan

"Occorre spingere sulle politiche di coprogettazione tra pubblico e privato e completare l'iter attuativo della legge regionale 12/2015. Vanno velocizzati i cantieri e migliorate le infrastrutture, investire sull'innovazione, sulla ricerca, sul turismo e sulla cultura"

cooperative Basilicata Giuseppe Crocco. **Qual è in questo contesto il valore dell'Alleanza delle cooperative?**

lanciato dall'International Cooperative Alliance per la Giornata Mondiale delle cooperative di que-

Eletto dall'assemblea il nuovo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Basilicata, il soggetto unico di rappresentanza tra le centrali Agci, Confcooperative e Legacoop Succede a Bruno

st'anno...

Sì, ma preferisco parlare di rinascita, più che di ricostruzione. Perché se ricostruiamo tutto com'era prima, rimettiamo in piedi anche le cose sbagliate. "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla" ha detto Papa Francesco ed è una sintesi perfetta dei rischi ai quali andiamo incontro. Mi ha colpito Fabio Lazzarini, AD di Ita, la nascente compagnia aerea nazionale, che sabato scorso alla Festa di Avvenire a Maratea ha sottolineato la necessità di idee nuove e forti, altrimenti avremo gli stessi deludenti risultati. Inoltre rinascita è una parola che ha una valenza etica e questo è fondamentale per chi sente l'orgoglio di essere un cooperatore. La crisi economica causata dalla pandemia, infatti, non può essere un alibi per tollerare zone opache, illegalità, non rispetto dei contratti di lavoro collettivi, scorciatoie varie. Piccole o grandi le cooperative hanno senso solo se vivono i valori per le quali sono state fondate".

Quali sono le priorità dell'Alleanza delle cooperative Basilicate per il breve e medio periodo?

Occorre anzitutto

spingere sulle politiche di coprogettazione tra pubblico e privato e completare l'iter attuativo della legge regionale 12/2015. Vanno velocizzati i cantieri e migliorate le infrastrutture, dobbiamo investire sull'innovazione, sulla ricerca, sul turismo e sulla cultura, puntare a filiere agroalimentari di qualità, affinare il sistema delle conoscenze, completare il processo di accreditamento delle strutture sociosanitarie estendendo anche agli altri servizi, focalizzare l'attenzione sul benessere delle persone, sull'azzeramento delle disuguaglianze, nella relazione con le comunità, sul rispetto per l'ambiente. Sono tutti temi che sono nelle corde di una cooperazione già pronta alla sfida del futuro. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si presenta oggi come un'occasione storica per il riequilibrio territoriale, lo sviluppo del Mezzogiorno e della Basilicata, ma dobbiamo coglierla con un approccio e idee nuove, facendo tesoro di ciò che abbiamo vissuto durante la pandemia.

Cosa rappresenta le Cooperative in Basilicata oggi?

Non c'è come tra i 131 che compongono la Lucania dove non sia attiva una cooperativa. Anche nel più piccolo borgo c'è una realtà che opera non solo per la dimensione economica, ma soprattutto per il suo ruolo di cerniera sociale, per i valori di mutualità, di sussidiarietà, di reciprocità ed equità. Le cooperative costituiscono un soggetto privilegiato per provare a uscire dalla stagione più difficile che il nostro Paese abbia vissuto dal Secondo Dopoguerra, proprio perché sono presenti nei territori e sono un valore aggiunto.